

Verbale n. 9 del 19.12.2014

Oggi, alle ore 19 del giorno diciannove del mese di Dicembre dell'anno 2014, giusta convocazione prot. n. 270 del 16/12/2014 inviata via mail con integrazioni prot. 278 e prot. 279, come da atti depositati al protocollo dell'Ordine stesso. Sono presenti il Presidente Cocca, i consiglieri Vignola, Russo, Sellitri ed il segretario Santarcangelo. L'ordine del giorno è allegato al presente verbale.

In merito al primo punto dell'odg:

VISTA la Legge 6 Novembre 2012 n. 190 ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (G.U. 13 novembre 2012, n. 265);

RICHIAMATI:

- il **D.P.R. n. 68/1986** ad oggetto "*Determinazione e composizione dei comparti di contrattazione collettiva, di cui all'art. 5 della legge-quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93*"
- la **L. n. 241/1990** ad oggetto "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il **D.Lgs. n. 165/2001** ad oggetto "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- il **D.Lgs. n. 33/2013** ad oggetto "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il **D.Lgs. n. 39/2013** ad oggetto "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190*";
- il **D.P.R. n. 62/2013** ad oggetto "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30.03.2011, n. 165*";
- il **D.L. n. 69/2013** coordinato con la **L. di conversione n. 98/2013** recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*";



- il **D.L. n. 101/2013** ad oggetto "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni*";
- la **Delibera n. 72/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT)** ad oggetto "*Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)*";
- la **Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013** ad oggetto "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

CONSIDERATI:

- l'articolo 1, comma 59 della L. n. 190/2012, secondo cui le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo si applicano a **tutte le amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001;
- l'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 in base al quale "per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, **tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali**, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al D.L. 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.";
- l'articolo 3, comma 1 del D.P.R. n. 68/1986 che prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientra il personale degli ordini e dei collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali, confermando quindi **l'appartenenza degli ordini alla categoria degli enti pubblici non economici**, come presi in considerazione dall'articolo



1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001;

RICHIAMATE:

- la **Delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione** recante *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"* ;
- la **Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 19/07/2013** ad oggetto *"D.Lgs. n. 33 del 2013 – Attuazione della trasparenza"*;
- la **Delibera n. 75/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione** recante *"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)"*

VISTA la Delibera n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione recante *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali"* che stabilisce:

- di ritenere **applicabile** le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. n. 190/2012 e decreti delegati **agli ordini e ai collegi professionali**;
- che suddetti enti (ordini e ai collegi professionali) dovranno:
 - nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché per la Trasparenza e l'Integrità,
 - predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - predisporre il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrazione;
 - predisporre il Codice di Comportamento del dipendente pubblico;
 - adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

VISTA la Circolare n. 10/2014 del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei dottori Forestali (CONAF) ad oggetto *"D.Lgs n. 33/2013 – Trasparenza della Pubblica amministrazione – obbligo di pubblicazione per gli ordini professionali"*;



CONSIDERATO inoltre che la L. n. 190/2012 prevede un'articolata organizzazione sia nazionale sia a livello decentrato con i seguenti organi di riferimento:

- la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), al quale è attribuito il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il Comitato Interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, al quale è attribuito il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione di linee guida in materia, prodromiche all'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la Conferenza Unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- le pubbliche amministrazioni, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);

PRESO ATTO che, ad un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), poi approvato dalla CIVIT, ed al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.A.A.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

DATO ATTO che la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 in data 25 gennaio 2013



precisa che la legge non dà una esplicita definizione di "corruzione", per cui il significato viene dato per presupposto, ed è inteso, in senso lato, come comprensivo di tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività Amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto che gestisce un potere a lui affidato allo scopo di ottenerne vantaggi;

DATO ATTO ancora che l'approccio che si intende adottare per l'attuazione del P.A.A. sarà di tipo multidisciplinare, dal momento che acquistano rilevanza non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione (articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale), ma anche situazioni che, pur prescindendo dalla rilevanza penale, pongono un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa da parte di soggetti esterni (sia che abbia avuto successo, sia quale mero tentativo);

CONSIDERATO che il fenomeno della corruzione costituisce una delle principali cause di inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto della finanza pubblica, nonché delle disaffezioni dei cittadini verso le istituzioni;

RILEVATA la necessità da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Matera:

- di nominare Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché per la Trasparenza e l'Integrazione il Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri,
- di adottare, come previsto dalle linee guida del Comitato Interministeriale nei termini previsti dalla Legge, adeguandoli alle disposizioni successivamente emanate dall'Autorità Nazionale:
 - il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) predisposto dal consigliere Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri;
 - il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) predisposto consigliere Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri;
 - il Codice di Comportamento del dipendente pubblico predisposto consigliere Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri;
- di aggiornarli, integrarli e modificarli ogni qualvolta emergano cambiamenti importanti e significativi nell'organizzazione aziendale;



- di adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- in particolare, ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, di delegare le funzioni relative all'accesso civico, di cui al suddetto articolo 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, dal Responsabile della Trasparenza ad altro consigliere o a un dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso;
- di attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

RILEVATO che l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Matera è rappresentato da un Consiglio Direttivo composta da n. 9 consiglieri eletti e presenta una dotazione organica di personale pari a n. 1 dipendente di categoria B part-time assunto tramite agenzia interinale;

PRESO ATTO che l'attuale assetto organizzativo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Matera non ha tra i propri dipendenti figure dirigenziali o dotate della professionalità necessaria a ricoprire i ruoli suddetti;

CONSIDERATO che per l'elaborazione dei documenti sopra citati si è impegnato il coordinatore consigliere Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri, coinvolgendo tutti gli altri Consiglieri dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Matera;

SENTITA la relazione fatta in materia dal consigliere Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri nella seduta del Consiglio Direttivo che delibera il presente atto;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione dei documenti sopra citati (fatte salve le successive integrazioni e modifiche) e alla nomina del responsabile in materia;

TUTTO quanto premesso e ritenuto



Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

DELIBERA

- ✓ che **STABILIRE** che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
- ✓ di **NOMINARE** quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché della Trasparenza** il consigliere Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri, consigliere più esperto e quindi più responsabile, impegnato tra l'altro nell'elaborazione dei documenti in materia;
- ✓ di **DELEGARE** il vice-presidente **dell'Ordine Dott. Agronomo Bartolomeo Tota** per la sola funzione di accesso civico;
- ✓ di **APPROVARE**:
 - il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)** predisposto secondo la versione allegata sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - il **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)** predisposto secondo la versione allegata sotto la lettera B) quale parte integrante e sostanziale **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)** e del presente provvedimento;
 - il **Codice di Comportamento del dipendente pubblico** predisposto secondo la versione allegata sotto la lettera C) quale parte integrante e sostanziale **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)** e del presente provvedimento;
- ✓ di **COMUNICARE** al Dipartimento della Funzione (mediante le procedure indicate sul sito internet del Dipartimento medesimo) l'avvenuta nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché della Trasparenza e la contestuale approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ di **TRASMETTERE** il presente atto al Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori forestali per gli adempimenti di competenza;
- ✓ di **NOTIFICARE** nel corso del consiglio in data odierna il presente atto ai consiglieri:

- Dott. Forestale Vito Eustachio Sellitri;



e tramite e mail al:

- Dott. Agronomo Bartolomeo Tota;

✓ di **PUBBLICARE** il presente atto sul sito istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Matera nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

- *continua con altri punt. o.d.g.*